

**ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA
BIODIVERSITA' – EMILIA OCCIDENTALE**

**NOTA
INTEGRATIVA**

*sulla Contabilità
Economico-patrimoniale*

**Anno
2022**

Sommario

INTRODUZIONE e Principi di Redazione	3
CONTO ECONOMICO	5
STATO PATRIMONIALE.....	9

INTRODUZIONE

Il nuovo sistema contabile, che viene introdotto sulla base del D.Lgs 118/2011 e successivamente modificato dal D.Lgs 126/2014, ha armonizzato i sistemi contabili e gli schemi di bilancio degli Enti Locali e delle Regioni introducendo l'adozione di nuovi modelli di Conto Economico e di Stato Patrimoniale, non prevedendo più il Prospetto di Conciliazione.

La presente nota integrativa, contiene le informazioni ritenute necessarie per una corretta lettura del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale che sono stati elaborati in base alle disposizioni contenute negli art. 229 e 230 del D.Lgs 267/2000 e dell'allegato 4/3 del D.lgs118/2011 vigenti alla data di redazione della presente.

Principi di redazione

Principio della Competenza Economica

Ai sensi dell'Allegato n. 4/3 al D.Lgs 118/2011 il presente bilancio viene redatto secondo il principio della competenza economica, il quale consente di imputare a ciascun esercizio costi/oneri e ricavi/proventi.

Nello specifico, le transazioni delle Pubbliche Amministrazioni direttamente collegate a processi di scambio sul mercato – acquisizione, trasformazione e vendita – danno luogo a costi o ricavi; mentre le transazioni che non consistono in operazioni di scambio propriamente dette, in quanto più strettamente conseguenti ad attività istituzionali ed erogative – tributi, contributi, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi – danno luogo ad oneri sostenuti e proventi conseguiti.

La competenza economica dei costi e ricavi direttamente conseguenti a operazioni di scambio sul mercato è riconducibile al principio contabile n. 11 dell'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) che stabilisce che l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

Principi generali di redazione del bilancio

Al punto 8 dell'Allegato n. 4/3 al D.Lgs 118/2011 “Coordinamento con i principi contabili delle imprese del settore privato” il legislatore fa rinvio agli articoli dal 2423 al 2435 bis (disciplina del bilancio di esercizio) del codice civile e ai principi contabili emanati dall'OIC, per quanto non specificatamente previsto nel sopramenzionato allegato.

Il contenuto della presente Nota integrativa è formulato applicando quanto indicato dell'Allegato n. 4/3 al D.Lgs 118/2011.

Questo Ente Parco, già dal rendiconto 2016 ha correttamente applicato il principio contabile 4/3 - D.Lgs 118/2011 superando la rappresentazione economico patrimoniale secondo i principi e gli schemi della contabilità di cui DPR 194/1996.

Gli schemi di conto economico e stato patrimoniale che sono stati utilizzati sono conformi a

quelli dell'allegato 10 approvati con il citato d.lgs. 118. Inoltre, nel prosieguo della presente relazione sono indicati in dettaglio gli elementi dei quali, per maggiore chiarezza ed informazione, si è ritenuto opportuno fornire integrazioni.

In particolare, alla contabilizzazione del rendiconto è stata applicata la matrice di correlazione che ha generato per ogni singolo fatto contabile la scrittura in partita doppia che ha poi determinato la riclassificazione dei conti nei prospetti previsti dall'allegato 10.

Ciò posto in via preliminare, passiamo ora ad analizzare le varie poste della gestione economico patrimoniale dell'esercizio, iniziando a commentare il:

CONTO ECONOMICO

La struttura del Conto Economico è quella scalare che consente la determinazione del risultato economico d'esercizio attraverso successive aggregazioni di componenti positivi e negativi, ciascuna delle quali esprime il contributo di una particolare area di gestione (tipica o caratteristica, finanziaria, straordinaria) alla redditività in generale.

Il conto economico tende a evidenziare il valore aggiunto che la gestione ha prodotto rispetto al patrimonio esistente nell'anno precedente o il valore sottratto al patrimonio, nel caso di risultato negativo.

Lo schema propone dei risultati parziali e progressivi onde fornire informazioni differenziate a seconda degli elementi esaminati.

La gestione operativa deriva dal confronto dei proventi che in linea di massima corrispondono alle entrate di parte corrente della contabilità finanziaria, con i costi che in linea di massima corrispondono alle spese correnti della contabilità finanziaria, al netto degli oneri finanziari. Prima di giungere al risultato della gestione complessiva viene evidenziato separatamente l'impatto che deriva dall'attività di origine esterna, ossia dai ricavi/acquisiti e dalle spese assorbite dalle società ed aziende partecipate.

La gestione finanziaria: Il prospetto prende in considerazione, inoltre, i riflessi delle operazioni finanziarie, quali i proventi derivanti dalle proprie partecipate sotto forma di dividendi, la remunerazione delle operazioni creditizie attive e gli oneri derivanti dal ricorso all'indebitamento.

La gestione straordinaria L'ultimo raggruppamento è costituito dai proventi e oneri straordinari e raccoglie quegli aspetti della gestione che, per loro natura, non appartengono alla gestione caratteristica dell'ente, ma rappresentano delle movimentazioni imprevedibili e pertanto non programmabili. Rientrano in tale categoria i proventi e gli oneri di competenza economica di esercizi precedenti, ma che in questa sede sono rettificati. La fonte principale di questi dati è l'atto di riaccertamento dei residui attivi e passivi della contabilità finanziaria. Anche le plusvalenze e le minusvalenze patrimoniali rientrano fra gli oneri straordinari della gestione.

Anche se non rilevati dalla contabilità finanziaria, ai fini della determinazione del risultato economico dell'esercizio, si considerano i seguenti componenti positivi e negativi:

- a) le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;
- b) le eventuali quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri. L'accantonamento ai fondi rischi ed oneri di competenza dell'esercizio è effettuato anche se i rischi e gli oneri sono conosciuti dopo la chiusura dell'esercizio fino alla data di approvazione della delibera del rendiconto della gestione;
- c) le perdite di competenza economica dell'esercizio;
- d) le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;
- e) le rimanenze iniziali e finali di materie prime, semilavorati, prodotti in corso su ordinazione, incrementi di immobilizzazioni per lavori interni e prodotti finiti;
- f) le quote di costo/onere o di ricavo/provento corrispondenti ai ratei e risconti attivi e passivi di competenza economica dell'esercizio;

g) le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza (ad esempio sopravvenienze e insussistenze).

Oltre alle registrazioni contabili derivanti dalla gestione finanziaria, si riepilogano le scritture di assestamento rilevate:

- Adeguamento al fondo svalutazione crediti
- Rilevazione dei fondi accantonati presenti nel risultato di amministrazione
- Inserimento quote annuali dei contributi agli investimenti
- Ammortamenti dell'anno
- Chiusura e Apertura ratei (FPV) e risconti (2022-2023)
- Riparto crediti su conti correnti postali non incassati e per denaro in cassa
- Adeguamento della Riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per beni culturali
- Rilevazione del Debito/Credito IVA risultante dalla Dichiarazione presentata
- Valutazione delle partecipate con il metodo del patrimonio netto

Altre scritture di adeguamento che movimentano le entrate e le uscite straordinarie e che sono dovute alle quadrature di patrimonio e crediti e debiti.

Il risultato delle registrazioni sopra descritte viene riportato nel seguente schema riassuntivo del Conto Economico:

	2022	2021
<i>A componenti positivi della gestione</i>	3.390.572,78	3.207.011,12
<i>B componenti negativi della gestione</i>	3.719.858,01	3.463.560,60
Risultato della gestione	-329.285,23	-256.549,48
<i>C Proventi ed oneri finanziari</i>		
<i>proventi finanziari</i>	0,04	0,06
<i>oneri finanziari</i>	4.195,23	6.388,34
<i>D Rettifica di valore attività finanziarie</i>		
<i>Rivalutazioni</i>		
<i>Svalutazioni</i>		
Risultato della gestione finanziaria	-4.195,19	-6.388,28
<i>E proventi straordinari</i>	150.512,81	205.685,56
<i>E oneri straordinari</i>	6.283,96	266.465,42
Risultato della gestione straordinaria	144.228,85	-60.779,86
Risultato prima delle imposte	-189.251,57	-323.717,62
IRAP	85.016,07	79.571,95
Risultato d'esercizio	-274.267,64	-403.289,57

Il peggioramento del risultato della gestione (differenza fra componenti positivi e componenti negativi) rispetto all'esercizio precedente è motivato principalmente dal maggior incremento dei costi/oneri di gestione rispetto all'aumento dei ricavi/proventi.

Il risultato economico, depurato della parte straordinaria (area E), presenta un saldo negativo di Euro 333.480,42.

I componenti positivi della gestione (accertamenti dei primi tre titoli dell'entrata del conto del bilancio di altre specifiche categorie di entrate in conto capitale) sono stati rettificati per rilevare:

- la quota annuale dei contributi agli investimenti pari alle quote di ammortamento passivo degli immobilizzi realizzati con tali contributi per € 538.282,19;
- la corretta imputazione ad incremento dei risconti passivi a patrimonio passivo dei proventi per contributi agli investimenti;
- i risconti passivi relativi ai canoni di concessione e locazione di beni patrimoniali (chiusura risconto 2021 per € 3.317,79 e apertura per € 1.912,21).

I componenti negativi della gestione (impegni titolo primo di spesa e macroaggregato 203 del titolo secondo) sono stati incrementati:

- per € 170.105,15 per la rilevazione del costo di competenza dell'esercizio in esame corrispondente al FPV di spesa corrente inserito in contabilità finanziaria;
 - per € 1.071.479,55 per rilevare le quote di ammortamento passivo dei cespiti ammortizzabili così come risultante della gestione inventariale e la quota di incremento dell'accantonamento a FCDE (svalutazione crediti);
 - per € 25.186,26 per la rilevazione dell'accantonamento al fondo rinnovi contrattuali dipendenti Ente Parco;
 - per € 59.631,21 quale quota altri accantonamenti al fondo per rischi e per oneri per l'anno 2022 (€ 39.048 Comune di Fornovo di Taro ed € 25.186,28 fondo garanzia debiti commerciali);
- per € 5.050,30 per la chiusura del risconto attivo 2021 relativo ai canoni di noleggio auto; e stornati:
- di € 145.775,69 per la chiusura del rateo per debiti di personale e prestazioni di servizi 2021 corrispondete al FPV di entrata per spese correnti
 - di € 6.483,86 in conseguenza della rilevazione del risconto attivo relativo ai canoni di noleggio auto ed i premi di assicurazione pagati anticipatamente nel 2022, ma di competenza del 2023;
 - per € 1.195,00 per rilevare il credito IVA risultante dalla dichiarazione presentata.

Le quote d'ammortamento sono rilevate dalle comunicazioni della società incaricata dell'aggiornamento degli inventari.

Le quote di ammortamento rilevate negli ultimi tre esercizi sono le seguenti:

Quote di ammortamento		
2020	2021	2022
1.182.666,38	1.120.579,31	1.044.685,57

Non sono indicati proventi da partecipazione tra i proventi finanziari, ma solo gli interessi attivi sui depositi bancari per € 0,04. Gli oneri finanziari sono costituiti esclusivamente dagli interessi passivi sulle rate di ammortamento dei debiti di finanziamento.

I proventi e gli oneri straordinari si riferiscono:

PROVENTI STRAORDINARI	150.512,81
Insussistenze del passivo (da riaccertamento residui)	74.825,86
Sopravvenienze attive (da riaccertamento residui)	
Maggiori entrate rilevate su accertamenti in bilancio	39.487,95
Altre sopravvenienze attive	39.199,00
Plusvalenze	
- da alienazione beni materiali e cessione diritti reali	0,00
- da	0,00
Altri proventi straordinari	0,00
Entrate derivanti da conferimenti di immobili a fondi immobiliari	0,00
Permessi di costruire	0,00
Altri proventi straordinari n.a.c. (tit. 4' entrata Tip. 05 cat. 04)	0,00
ONERI STRAORDINARI	6.283,96
Arretrati al personale	4.636,34
Rimborsi	
Insussistenze dell'attivo (da riaccertamento)	1.647,62
Altre sopravvenienze passive	
Minusvalenze	
- da dismissione di beni materiali	0,00
- da	0,00
Altri oneri straordinari	0,00

IMPOSTE

Sono inseriti in questa voce, rispettando il principio della competenza economica, gli importi riferiti a imposte sul reddito e IRAP corrisposte dall'ente durante l'esercizio. Si considerano di competenza le imposte liquidate nella contabilità finanziaria al Piano dei Conti 1.02.01.01.001 fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico.

Gli altri tributi sono contabilizzati nella voce oneri diversi di gestione, mentre i versamenti I.V.A. rappresentano una riduzione del debito (non un costo).

Impegni Macroaggregato 102	102.985,49	
Impegni Macroaggregato 102 da rilevare alla voce B18	17.969,42	-
Totale IRAP	85.016,07	=

RISULTATO DELL'ESERCIZIO

La gestione dell'anno 2021 evidenzia un risultato economico di gestione negativo di € - 274.267,64 correttamente riportato nel Patrimonio Netto dello Stato patrimoniale passivo.

STATO PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale dimostra la consistenza degli elementi patrimoniali a fine esercizio ed è predisposto nel rispetto del principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale di cui all'Allegato n. 4/3 del D.lgs. 118/2011.

Il patrimonio degli enti locali è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente. Attraverso la rappresentazione contabile del patrimonio è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale. (c.2 art. 230 TUEL).

L'attivo è diviso, seguendo il criterio della destinazione del bene rispetto all'attività dell'ente locale, in tre classi principali: le immobilizzazioni, l'attivo circolante, i ratei e risconti attivi. Il passivo invece distingue le varie fonti di finanziamento secondo la loro natura in 5 classi principali: patrimonio netto, fondi rischi ed oneri, trattamento di fine rapporto, debiti, ratei e risconti passivi. La classificazione delle voci patrimoniali si conclude con l'indicazione, nella sola sezione del passivo, dei conti d'ordine, che rappresentano scritture di memoria ed informazioni su particolari operazioni realizzate nel corso della gestione.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI, IMMATERIALI E FINANZIARIE

I valori relativi ai beni mobili ed immobili del patrimonio attivo trovano corrispondenza nei valori espressi dagli inventari, che sono aggiornati annualmente. I beni immobili acquisiti al patrimonio sono valutati al costo secondo quanto prescritto dall'art. 230 del D.lgs. 267/2000. Il valore dei beni è stato inoltre incrementato in seguito alle manutenzioni straordinarie effettuate (art. 230, comma 4, del D.lgs. 267/2000).

Tali valori sono stati ammortizzati utilizzando i coefficienti previsti per tipologia di bene ammortizzabile di cui al principio contabile Allegato n. 4/3.

Le immobilizzazioni finanziarie si riferiscono ad Imprese partecipate, le cui partecipazioni sono valutate al valore del patrimonio netto in base ai criteri indicati al punto 6.1.3 del principio contabile applicato 4/3.

Per quanto riguarda le società LEPIDA e GAL del Ducato, si è proceduto alla valutazione con il metodo del patrimonio netto, considerando i valori del bilancio 2022 per la prima e ancora quelli del bilancio 2021 per la seconda; ciò ha comportato complessivamente una rivalutazione di € 169,38 che ha avuto in contropartita l'incremento dell'apposita riserva da capitale nel patrimonio netto.

ENTE PARTECIPATO	PATROMONIO NETTO al netto del risultato di amministrazione	quota %	VALORE PATRIMONIO NETTO
GAL DEL DUCATO	68.133,00	5,75	3.917,65
LEPIDA SCPA BO	73.841.730,00	0,001431	1.056,68
totale			4.974,33
Valore all'1/1/2021			4.804,95
Incremento riserva da capitale			169,38

Per quanto concerne l'obbligo di aggiornamento degli inventari si segnala che sia per le immobilizzazioni immateriali che per quelle materiali, beni immobili e mobili, l'ultimo anno di aggiornamento è il 2022.

CREDITI

I crediti vengono rappresentati nello stato patrimoniale al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito Fondo Svalutazione crediti portato a diretta diminuzione del valore nominale degli stessi.

È stata verificata la conciliazione tra residui attivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei crediti di funzionamento, come indicato al punto 6.2b1 del principio contabile applicato 4/3, nonché tra il fondo crediti di dubbia esigibilità e il fondo svalutazione crediti.

Il fondo svalutazione crediti pari a euro 26.793,98 è stato portato in detrazione delle voci di credito a cui si riferisce ed è pari a quello accantonato nel risultato di amministrazione

Nel prospetto che segue viene verificata la conciliazione tra residui attivi del conto del bilancio e i crediti dello stato patrimoniale attivo

Descrizione	+/-	Importo
Residui attivi da Conto del Bilancio	+	2.201.112,46
Residui Attivi tit. 5'	-	0,00
Residui attivi tit. 6'	-	0,00
Credito IVA da dichiarazione	+	1.195,00
Saldi c/c postale e denaro in cassa al 31/12/2021	+	10.437,91
Saldi c/c postale e denaro in cassa al 31/12/2022	-	682,85
Crediti stralciati dal conto del bilancio	+	
Crediti stralciati accantonati a fondo svalutazione crediti	-	
FCDE accantonato nell'Avanzo d'Amministrazione 2022	-	26.793,98
Totale crediti nello Stato Patrimoniale Attivo	=	2.185.268,54

DISPONIBILITA' LIQUIDE

Le disponibilità liquide sono articolate nelle seguenti voci:

1) Conto di tesoreria, nel quale, nel rispetto delle regole della Tesoreria Unica, sono registrati i movimenti del conto corrente di tesoreria gestito dal tesoriere, unitariamente alla contabilità

speciale di tesoreria unica presso la Banca d'Italia;

2) Altri depositi bancari e postali;

3) Denaro e valori in cassa;

4) Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'Ente.

È stata verificata la corrispondenza del saldo patrimoniale al 31/12/2022 delle disponibilità liquide con le risultanze del conto del tesoriere e delle somme a disposizione degli Agenti contabili/economista.

PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto è stato scomposto in fondo dotazione, riserve e risultato economico dell'esercizio.

Il XIII° correttivo al principio contabile applicato All. 4/3 del D.Lgs. 118/2011 di cui al DM 1/9/2021 interviene in modo importante sulle voci in cui il patrimonio netto è suddiviso e sul modello di Stato patrimoniale passivo.

Con riferimento alla voce *Risultati economici di esercizi precedenti* di cui alla lettera d), stabilisce che la stessa può assumere valore positivo o negativo e che nella stessa si iscrivono sia i risultati economici positivi degli esercizi precedenti che non sono stati accantonati nelle riserve o portati ad incremento del fondo di dotazione, sia le perdite degli esercizi precedenti non ripianate.

Continua stabilendo che alla copertura del valore negativo dei "Risultati economici di esercizi precedenti" si provvede, dopo aver dato copertura alle "riserve negative per beni indisponibili", utilizzando i risultati economici positivi e le riduzioni delle riserve indisponibili derivanti dalla diminuzione di attività patrimoniali riguardanti beni indisponibili (ad esempio per ammortamento o a seguito del passaggio del bene al patrimonio disponibile).

Alla luce di quanto sopra, è stata girata a riserve da risultato economico di esercizi precedenti, la perdita del 2021 pari ad € -403.289,57.

La voce "riserve negative per beni indisponibili" di cui alla lettera e), che può assumere solo valore negativo, è utilizzata quando la voce "risultati economici di esercizi precedenti" e le riserve disponibili non sono capienti per consentire la costituzione o l'incremento delle riserve indisponibili. Non può assumere un valore superiore, in valore assoluto, all'importo complessivo delle riserve indisponibili.

La società che redige gli inventari ha comunicato il valore delle "riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali" in complessivi € 10.153.253,89 - conseguentemente è stato aggiornato il valore delle riserve di cui trattasi con un incremento di € 54.485,73 che ha avuto come contropartita la valorizzazione della voce appositamente istituita con DM 1/9/2021 "Riserve Negative per beni indisponibili".

Altre variazioni delle riserve, nel 2022, riguardano le riserve da rivalutazione incrementate di € 169,38 in forza della rilevazione del valore delle partecipazioni in imprese ed altri organismi partecipati dell'ente applicando il criterio del patrimonio netto.

Il risultato economico dell'esercizio 2022 riportato all'apposita voce del Patrimonio netto, corrisponde esattamente al risultato dell'esercizio evidenziato dal conto economico.

FONDI PER RISCHI E ONERI

I fondi per rischi e oneri sono calcolati nel rispetto del punto 6.4.a del principio contabile

applicato 4/3 e sono così distinti:

	Importo
fondo per controversie	€ 30.000,00
fondo perdite società partecipate	€ 1.364,77
fondo rinnovi contrattuali	€ 20.583,54
fondo per altre passività potenziali probabili	€ 69.047,08
fondo garanzia crediti commerciali	€ 47.727,83
totale	€ 168.723,22

DEBITI

Debiti da finanziamento: sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti.

I debiti da finanziamento al 31.12.2022 sono pari a € 272.807,69.

Debiti verso fornitori: sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.

Per i debiti da finanziamento, è stata verificata la corrispondenza tra saldo patrimoniale al 31/12/2022 con i debiti residui in sorte capitale dei prestiti in essere rilevata dal sito della Cassa Depositi e Prestiti e rilevato che quest'ultimo non è aggiornato con riferimento allo slittamento a fine periodo di ammortamento delle rate 2020 dei Mutui MEF per € 58.108,38, possibilità introdotta quale misura per contrastare i risvolti negati sui bilanci degli enti a causa della pandemia da COVID-19 e concessa anche a questo ente.

Pertanto, il residuo debito al 31/12/2022 ammonta ad € 272.807,69 e non ad € 214.699,31 come ancora riportato dal sito della Cassa DD.PP.

Per gli altri debiti è stata verificata la conciliazione con i residui passivi diversi da quelli di finanziamento.

La conciliazione tra residui passivi e debiti è data dalla seguente relazione:

Descrizione	+/-	Importo
Residui Passivi nel Conto del Bilancio	+	1.496.723,37
Debiti per mutui e prestiti	+	272.807,69
Debiti per IVA commerciale	+	0,00
Residui Passivi tit. 7' - spese per pagamenti non andati a buon fine	-	0,00
Debiti per FPV parte corrente anno precedente	-	145.775,69
TOTALE DEBITI nello Stato Patrimoniale Passivo	=	1.623.755,37

RATEI E RISCOINTI PASSIVI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

I ratei e i risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424 bis comma 6 del codice civile.

I ratei passivi sono rappresentati, rispettivamente, dalle quote di costi/oneri che avranno manifestazione finanziaria futura (liquidazione della spesa), ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura.

I risconti passivi sono rappresentati dalle quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (accertamento dell'entrata/incasso), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

La determinazione dei risconti passivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria.

Le concessioni pluriennali e i contributi agli investimenti comprendono la quota non di competenza dell'esercizio rilevata tra i ricavi nel corso dell'esercizio in cui il relativo credito è stato accertato e sospesa alla fine dell'esercizio.

Annualmente i proventi sospesi sono ridotti attraverso la rilevazione di un provento (quota annuale di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato dal contributo all'investimento.

Le somme iscritte sono state calcolate nel rispetto del punto 6.4.d. del principio contabile applicato 4/3.

CONTI D'ORDINE

In calce allo stato patrimoniale si trovano i conti d'ordine, suddivisi nella triplice classificazione: rischi, impegni, beni di terzi, che registrano gli accadimenti che potrebbero produrre effetti sul patrimonio dell'ente in tempi successivi a quelli della loro manifestazione.

Si tratta, quindi, di fatti che non hanno ancora interessato il patrimonio dell'ente, cioè che non hanno comportato una variazione quali-quantitativa del patrimonio, e che, di conseguenza, non sono stati registrati in contabilità generale economico-patrimoniale.

Lo scopo dei "conti d'ordine" è arricchire il quadro informativo di chi è interessato alla situazione patrimoniale e finanziaria di un ente. Tali conti, infatti, consentono di acquisire informazioni su un fatto rilevante accaduto, ma che non ha ancora tutti i requisiti indispensabili per poter essere registrato in contabilità generale.